

La scuola

«Mai più in cattedra»: 200 maestre a rischio

Il Consiglio di Stato decide sul riconoscimento del titolo. Via dalle graduatorie se è bocciatura

Gianluca Sollazzo

Dopo anni di incarichi annuali e dopo aver toccato da vicino il miraggio dell'assunzione in ruolo, dipendono dal parere dei giudici per continuare a lavorare nella scuola. A Salerno sono col fiato sospeso 200 maestre precarie di scuola elementare a rischio esclusione da tutte le graduatorie utili per le supplenze lunghe. Oggi, a Roma, l'udienza plenaria del Consiglio di Stato sarà chiamata a decidere sul ricorso dei diplomati magistrali con titolo acquisito entro l'anno scolastico 2001-2002 per l'inserimento nelle Graduatorie ad esaurimento, utilizzate per il 50% delle immissioni in ruolo e per le supplenze al 30 giugno o 31 agosto. Una decisione molto attesa e dalla quale potranno derivare numerose conseguenze.

La questione è molto controversa e non ha mancato di far discutere il mondo della scuola nostrana. Le maestre che entro il 2002 si sono diplomate al vecchio istituto magistrale hanno ottenuto negli ultimi anni ordinanze e sentenze favorevoli alla loro inclusione nelle Graduatorie ad esaurimento, da cui si attinge per l'immissione in ruolo e la nomina dei supplenti annuali.



La mossa
 Pronti i ricorsi per ottenere risarcimenti «Abuso di contratti da precari»

considerarsi già abilitato e quindi può insegnare nelle Gae e nelle graduatorie di seconda fascia di istituto. Una tesi sposata dai giudici del lavoro e dal Tar che hanno dato ragione alle maestre con diploma magistrale, per il quale è stato riconosciuto il valore abilitante. A questi provvedimenti il Miur si è opposto con fermezza. E oggi a Roma si scrive probabilmente l'ultimo capitolo della vicenda diplomati magistrali. L'adunanza plenaria del Consiglio di Stato deciderà le sorti delle maestre con diploma magistrale. In pratica è la giornata del dentro o fuori. A Salerno treme-



no in tanti. Col fiato sospeso 200 maestre che hanno ottenuto inserimento con riserva nelle affollate Gae provinciali. Molte di loro stanno lavorando quest'anno, chi con supplenza lunga fino a giugno o ad agosto, chi per supplenze medio-lunghe.

In caso di mancato riconoscimento del valore abilitante dei loro diplomi, le maestre subiranno l'interruzione dei contratti e delle supplenze. E' facile pensare a cosa succederà nelle scuole: si registrerà ad anno scolastico in corso un valzer di supplenti in danno degli studenti che subiranno ad anno scolastico inoltrato il cambio di docente. La provincia di Salerno è una delle più interessate d'Italia dalla decisione dell'udienza plenaria del Consiglio di Stato prevista per oggi. Nelle Gae di casa nostra ci sono 200 maestre inserite con riserva che stante lavorando e hanno lavorato quasi sempre negli ultimi anni. «Siamo professionisti, ci siamo aggiornate negli anni, abbiamo tutti i diritti di restare nelle Gae», dice una maestra diplomata magistrale. Tutte precarie con l'obiettivo di en-

trare in ruolo. Donne ma anche uomini di Salerno che hanno ottenuto l'ingresso nelle Gae, tutti dell'età compresa tra i 40 e i 50 anni. A Roma oggi sono in gioco le sorti di docenti precari, di famiglie spesso monoreddito. La gran parte dei diplomati magistrali entro il 2001-2002 si trovano nelle scuole elementari. A Salerno, dei 3.328 docenti inseriti nelle liste interminabili dei precari nelle Gae, ben 2.586 sono maestre e maestri di scuola dell'infanzia ed elementare.

E delle 2.586 maestre ben 200 sono inserite con riserva nelle liste, forti del loro diploma di istituto magistrale. La decisione di oggi dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato potrebbe però non chiudere definitivamente la bagarre diplomati magistrali. Molti insegnanti precari, in caso di bocciatura, sono pronti a ricorrere al giudice del lavoro di Salerno per chiedere risarcimento per l'abuso di contratti a termine da parte del Miur, stipulati negli ultimi anni di scuola. Insomma, una battaglia senza fine.

I tempi
 I giudici esaminano oggi il dossier migliaia di casi nel Paese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato

«Edifici fatiscenti dirigenti scolastici non responsabili»

Sollevere i presidi delle scuole dalle implicazioni civili e penali derivanti dai mancati interventi edilizi degli enti locali sulle scuole da loro dirette. A chiederlo Marcello Pacifico, presidente nazionale Udir (sindacato dei presidi) nel corso di una manifestazione tenutasi a Salerno nei giorni scorsi presso la sede dell'istituto Santa Caterina da Siena. All'incontro erano presenti molti presidi del capoluogo e della provincia. «I presidi sono in agitazione - denuncia Pacifico - chiediamo tutela per tutti i diritti dei dirigenti scolastici con battaglie sulla sicurezza. Il preside è responsabile di tutto e viene incarcerato ma non ha potere di spesa per la messa in sicurezza. Bisogna mettere il dirigente nelle condizioni di poter chiudere la scuola se non ha alcuna risposta dalle amministrazioni locali». Da Salerno il presidente nazionale Udir, Pacifico, ha spiegato l'urgenza di modificare l'attuale normativa sulla sicurezza scolastica che fa ricadere in toto le responsabilità sulle spalle dei presidi, pur non avendo questi alcuna possibilità di azione né di intervento economico anche in presenza di edifici insicuri.

g.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sguardi di città

La testata e i veleni social, violenza quotidiana

Alessandro Turchi

I fatti di Ostia, anzi, il fatto di Ostia, in tutta la sua crudezza raccontata da una telecamera impietosa e ravvicinata, ha messo in luce, in modo semplice e conciso, il tema della violenza che accompagna da sempre l'uomo ed i rapporti fra gli uomini. Quando meno te lo aspetti, lungo un percorso che tu immagini di civilizzazione, dopo anni ed anni di educazione al rispetto dei propri simili, milioni di parole e di retorica, ecco che d'un tratto, in un solo gesto, riemerge l'animalità presente in ognuno di noi.

Quella bestialità che ci ricorda come la scorza di rispettabilità, di civile rapportarsi con gli altri, sia troppo sottile per resistere all'incalzare delle situazioni e del tempo. Quella violenza è lì, e si esprime, appena può, in modo prompente, con mille gesti, mille atteggiamenti, mille e una aggressioni, anche solo verbali, ma non per questo meno brutali. Troppe volte il camminare per strada, pure a Salerno, ci mette a contatto con atteggiamenti inqualificabili, spesso ascrivibili a modi di vivere una quotidianità farcita di prevaricazioni e provocazioni. Andare in auto, nel traffico di via dei Princi-

pati come a San Leonardo, è spesso un'avventura, sia per la ricerca difficilissima di un parcheggio, sia anche per l'atteggiamento aggressivo e inqualificabile di tanti, sempre pronti a lanciare occhiate di odio se non parti subito al semaforo, se rallenti, se sbuffi davanti all'ennesimo motorino che ti taglia la strada. Sono tutti lì, giovani e meno giovani, automobilisti e centauri, pronti ad imprecare al tuo indirizzo e con sguardi feroci, pronti a saltarti addosso al solo accennare anche una minima reazione.

Una violenza che si esprime in tanti modi, che dire degli editorialisti da social, quelli pronti, al riparo delle loro tastiere, a riempire di insulti e di terribili imprecazioni, ogni malcapitato che si azzardi a contrastare il loro pensiero? Pensiamo a ciò che è accaduto al nostro Sindaco pochi giorni fa, con gli insulti terribili che si è preso per aver ricordato, in occasione dello sbarco delle ventisei donne immigrate morte, che Salerno è una città accogliente. Una quotidianità in cui sempre più spesso, vedi le esternazioni di certa politica populista o le "argomentazioni" di una larga schiera di pseudo tifosi di calcio, l'argine della correttezza, anche formale, che do-

vrebbe caratterizzare i rapporti fra le persone, sembra essersi rotto, a vantaggio di un mondo in cui oramai non ci sono limiti. Le botte, le testate sul naso degli Spada, sono capitate anche in posti insospettabili come il pronto soccorso del Ruggi d'Aragona, con parenti che si sono fatti giustizia per presunti torti subiti, o nelle scuole, con genitori che hanno anche alzato le mani sulla maestra del figlio.

Tutta questa violenza sembra oramai parte del nostro contesto e il dato drammatico è che non riusciamo a contrastarla. Le cause sono tante, dalla crisi economica ai punti di riferimento, anche valoriali, che non ci sono più, dalla mancanza di ideali ad un sistema formativo che non riesce ad assolvere i propri compiti minimi. Il tutto accompagnato da modelli televisivi inaccettabili, in cui le urla, gli impropri, i cattivi esempi di rapporti inquinati fra le persone, la fanno da padroni, con la sottolineatura di un individualismo che ha preso il posto di qualsiasi istanza collettiva. L'Italia, è forse il caso di ricordarlo ancora una volta, è al 30° posto della classifica europea nelle spese per l'educazione, dopo di noi solo la Grecia. Vorrà pur dire qualcosa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO INVITO A PRESENTARE OFFERTE VINCOLANTI PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILIARI

Il Commissario Straordinario della CSTP - AZIENDA DELLA MOBILITÀ SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, CF/P.IVA: 00170840656, con sede in Salerno, P.zza M. Luciani, 33, nell'ambito del programma ex art. 54 D.Lgs. 270/99, predisposto secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 270/99 che prevede, tra le altre cose, la cessione dei Beni Immobili, INVITA

tutti i Soggetti Interessati a formalizzare la propria Offerta Vincitante per l'acquisto dei seguenti beni immobili di proprietà della CSTP SpA in A.S.:

LOTTO	DESCRIZIONE	VALORE DI BASE
1	Immobile sito in Salerno in Piazza M. Luciani N.33, al piano secondo, con superficie commerciale di mq. 162,63	€ 674.414,00
2	Immobile sito in Salerno in Piazza M. Luciani N.33, al piano secondo, con superficie commerciale di mq. 144,73	€ 600.208,00
3	Immobile sito in Salerno in Piazza M. Luciani N.33, al piano terzo, con superficie commerciale di mq. 265,76	€ 1.125.255,00
4	Immobile sito in Salerno in Piazza M. Luciani N.33, al piano terzo, con superficie commerciale di mq. 221,62	€ 938.354,00
5	Deposito su tre livelli con parcheggio esterno sito in Bellizzi (Sa) alla Via S.S.18 Tirrenica Inferiore, con superficie commerciale di mq.209	€ 114.000,00
6	Capannone su due livelli con piazzale esterno sito in Vallo della Lucania (Sa) alla Via Provinciale, con superficie commerciale di mq.1948	€ 570.000,00

come identificati nell'Avviso integrale pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo www.cstp.it. Le offerte vincolanti dovranno pervenire presso lo studio del Notaio dott. Renato Capunzo, sito in via Roma 8 - 84091- Battipaglia (SA) (tel. 0828346542 - fax. 0828340521 - email: rcapunzo@notariato.it), entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 15/01/2018, nel rispetto dell'iter procedurale, delle modalità, tempistiche e condizioni previste dal Disciplinare di Gara e relativi allegati disponibili sul sito internet aziendale, all'indirizzo www.cstp.it.

Il Commissario Straordinario Ing. Raimondo Pasquino